

Rassegna stampa appello associazioni pazienti al Governo

27/01/2022 Il Sole 24 Ore - Sanità24 Covid: appello delle Associazioni dei pazienti per garantire assistenza e cure nei periodi d'emergenza	1
27/01/2022 Il Giorno.it Pandemia, l'altra emergenza: a rischio le cure per 5 milioni e mezzo di malati non Covid	3
27/01/2022 Quotidiano Sanità.it Associazioni pazienti al Governo: "Garantire assistenza a tutti anche in emergenza"	4
28/01/2022 Panorama della Sanità.it Le Associazioni dei pazienti chiedono al Governo interventi strutturali a salvaguardia del diritto alla salute	6
02/02/2022 Osservatorio Malattie Rare.it Malattie croniche e pandemia, le associazioni chiedono al Governo di salvaguardare il diritto alla salute dei pazienti	8
27/01/2022 Il Farmacistaonline.it Associazioni pazienti al Governo: "Garantire assistenza a tutti anche in emergenza"	10
26/01/2022 SuperAbile Sanità, le associazioni dei pazienti al governo: presto interventi strutturali	12
25/01/2022 Redattore Sociale Sanità, le associazioni dei pazienti al governo: presto interventi strutturali	13
16/02/2022 Filodiretto Monreale Italiani vittime del covid o di un sistema sanitario zoppicante? Diagnosi tardive e danni irreparabili	14

Covid: appello delle Associazioni dei pazienti per garantire assistenza e cure nei periodi d'emergenza

24 Esclusivo per Sanità24

Sono cinque milioni e mezzo i pazienti affetti da malattie dermatologiche croniche come psoriasi, dermatite atopica e artrite psoriasica, malattie reumatiche e malattie infiammatorie croniche dell'intestino (di cui più di 1 milione in forma grave) nuovamente penalizzati dal blocco delle prestazioni messe in atto da 17 Regioni al fine di procedere alla riconversione dei reparti ordinari in reparti destinati ai soli malati Covid.

Il trasferimento di risorse e personale, unito al vertiginoso aumento dei contagi (anche tra gli stessi operatori sanitari) causati dalla variante Omicron, stanno riconfigurando il medesimo scenario degli ultimi due anni: individuare nella soppressione delle prestazioni essenziali l'unica alternativa alla gestione dell'emergenza sanitaria, con l'aggravante che per molte di queste malattie la diagnosi precoce e il trattamento continuativo sono i principi base della cura. Trascurare questi aspetti significa minare la qualità della vita dei pazienti e delle loro famiglie, costrette a vivere una pandemia sociale, oltre che sanitaria. L'allungamento delle liste di attesa sarà la conseguenza dell'attuale blocco e porterà a un prevedibile incremento in futuro dei costi sanitari per gli interventi necessari a sanare i ritardi accumulati.

Di fronte ad una situazione che certifica l'immobilismo delle istituzioni nel garantire il diritto alla cura anche ai pazienti non Covid, AMICI ONLUS, ANMAR, APIAFCO, APMAR, SALUTEQUITA' chiedono al Governo e alle Regioni di riorganizzare urgentemente l'assistenza socio-sanitaria territoriale, con l'obiettivo di garantire la continuità delle prestazioni anche nelle fasi emergenziali cicliche, a partire da una maggiore presenza e disponibilità di personale medico, infermieristico e altre professionalità.

Le dichiarazioni dei presidenti delle Associazioni

Giuseppe Coppolino, presidente di AMICI Onlus, Associazione nazionale per le Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino "Il decorso dell'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione dei contagi Covid - conclude - ci preoccupa profondamente e AMICI Onlus ritiene urgente porre la massima attenzione all'emergenza che coinvolge il resto dei pazienti definiti Non Covid che ad oggi hanno il diritto di essere tutelati e va garantita loro la continuità assistenziale, il mantenimento delle attività degli ambulatori dedicati, screening e visite nei tempi richiesti dai PDTA. Un'azione immediata da parte del Governo può prevenire i danni causati dalla mancata assistenza sul piano sociale, sanitario ed economico che si ripercuoterà sul sistema sanitario".

Silvia Tonolo Presidente ANMAR Onlus (Associazione Nazionale Malati Reumatici)

"Come un anno fa siamo di nuovo a chiedere alle istituzioni sanitarie, locali e nazionali, uno sforzo maggiore per non interrompere l'assistenza ai milioni di uomini e donne, residenti nel nostro Paese, con una patologia reumatologica. E' necessario assicurare sempre un monitoraggio costante e un intervento terapeutico tempestivo a tutte quelle persone che sono già affette da malattie croniche e che possono essere molto pericolose. Il rischio concreto è che nei prossimi mesi potremmo assistere ad un aumento delle remissioni delle forme più gravi delle nostre patologie reumatologiche".

Valeria Corazza Presidente APIAFCO (Associazione Psoriasici Italiani amici Fondazione Corazza)

"La sospensione dei servizi praticata da molte Regioni non può riguardare ricoveri e attività specialistiche per pazienti affetti da malattie croniche che presentano comorbilità, dove la sospensione della continua assistenza crea un danno di salute. I diritti di tutti i malati devono essere salvaguardati in ogni circostanza: il nostro impegno è portare all'attenzione delle istituzioni una situazione gravemente lesiva della salute e della qualità della vita non meno delle conseguenze della pandemia in corso".

Antonella Celano, Presidente APMARR (Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare)

"E' un lockdown sanitario - che in modo silenzioso sta togliendo anni preziosi di vita in salute agli italiani. Dagli interventi chirurgici annullati, alle opportunità perdute di diagnosi precoci, fino alle visite specialistiche ambulatoriali dimezzate, come emerso dal 17° Rapporto Crea, quasi un italiano su due ha visto il suo percorso di cura stravolto dall'emergenza COVID con danni spesso irreparabili, per i cittadini. Occorre agire subito. Serve un Piano Marshall per la Sanità. Vanno usati subito i fondi del PNNR per strategie e azioni che diventino strutturali anche perché questi problemi hanno radici lontane che il Covid ha senza dubbio fatto emergere con maggiore virulenza".

Tonino Aceti Presidente di Salutequità (Organizzazione per la valutazione della qualità delle politiche per la salute)

"Dopo due anni, continuare a sospendere e bloccare ricoveri, interventi ed altre prestazioni classificate come "non Urgenti" per i pazienti NON Covid è divenuto inaccettabile e insostenibile per la tutela del Diritto alla Salute di tutti i cittadini. E invece da una ricognizione svolta dalla nostra Organizzazione, in questo momento almeno 17 Regioni stanno nuovamente bloccando e sospendendo le cure non urgenti, basando le loro decisioni su una Circolare del Ministero della Salute emanata il 18 dicembre 2021. Una scelta che ci preoccupa moltissimo e che impone la definizione immediata di un nuovo modello organizzativo del

Covid: appello delle Associazioni dei pazienti per garantire assistenza e cure nei periodi d'emergenza

SSN in grado di garantire cure urgenti e non urgenti a tutti i cittadini a prescindere dalla patologia che hanno".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a cura di Axess Public Relations

Pandemia, l'altra emergenza: a rischio le cure per 5 milioni e mezzo di malati non Covid

L'effetto del blocco delle prestazioni, per procedere alla riconversione dei reparti ospedalieri, su chi è affetto da malattie croniche

L'ingresso dell'area Covid ricavata alla Poliambulanza di Brescia

Sono cinque milioni e mezzo i pazienti affetti da malattie croniche che risultano nuovamente penalizzati dal blocco delle prestazioni, messe in atto da 17 regioni, per procedere alla riconversione dei reparti ordinari in reparti destinati ai soli malati Covid.

Persone che soffrono di malattie dermatologiche croniche come psoriasi, dermatite atopica e artrite psoriasica; oppure di malattie reumatiche e malattie infiammatorie croniche dell'intestino, oltre un milione delle quali in forma grave. A denunciare la situazione sono le associazioni Amici onlus, Anmar, Apiafco, Apmar e Salutequità che sottolineano "l'immobilismo delle istituzioni nel garantire il diritto alla cura anche ai pazienti non Covid". Le associazioni chiedono dunque al Governo e alle Regioni di "riorganizzare urgentemente l'assistenza socio-sanitaria territoriale, con l'obiettivo di garantire la continuità delle prestazioni anche nelle fasi emergenziali cicliche, a partire da una maggiore presenza e disponibilità di personale medico, infermieristico e altre professionalità".

"Il trasferimento di risorse e personale, unito al vertiginoso aumento dei contagi (anche tra gli stessi operatori sanitari) causati dalla variante Omicron - rilevano le associazioni in una nota congiunta - stanno riconfigurando il medesimo scenario degli ultimi due anni: individuare nella soppressione delle prestazioni essenziali l'unica alternativa alla gestione dell'emergenza sanitaria, con l'aggravante che per molte di queste malattie la diagnosi precoce e il trattamento continuativo sono i principi base della cura. Trascurare questi aspetti significa minare la qualità della vita dei pazienti e delle loro famiglie, costrette a vivere una pandemia sociale, oltre che sanitaria. L'allungamento delle liste di attesa sarà la conseguenza dell'attuale blocco e porterà a un prevedibile incremento in futuro dei costi sanitari per gli interventi necessari a sanare i ritardi accumulati".

D'altra parte la situazione negli ospedali italiani non è facile, come spiega Massimo Andreoni, primario di infettivologia al Policlinico Tor Vergata di Roma e direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit). "In ospedale - dice - abbiamo sempre avuto a che fare con pazienti ricoverati 'con Covid' e non 'per Covid'. Questo perché già nelle prime ondate ci siamo messi a cercare il virus in chi veniva ospedalizzato per evitare i focolai che nella prima parte della pandemia aveva complicato molto le attività di tanti ospedali. Quindi è un fenomeno che c'è sempre stato e ora è particolarmente rilevante per la presenza di Omicron, una variante ad alta trasmissibilità, che sta mettendo in difficoltà gli ospedali proprio nella gestione del paziente Covid, sia già positivo all'arrivo che scoperto dopo, perché necessita di percorsi differenti e se ha altre patologie occorre seguirlo in modo diverso".

Spiega Andreoni: "Oggi in ospedale gli accessi si dividono in Covid e non Covid, ma con l'emergere di Omicron sono aumentati i ricoverati asintomatici che scopriamo positivi quando arrivano per altri motivi. Quindi per loro serve un altro percorso che comporta chiaramente l'isolamento dai non Covid e poi devono essere seguiti dallo specialista legato alla problematica per cui si erano ricoverati. E' il medico infatti che andrà a visitarli con tutte le precauzioni del caso". La nuova organizzazione anti-Omicron degli ospedali deve poi tener conto "che in alcuni casi questi pazienti asintomatici ma con pluripatologie manifestano il quadro clinico del Covid durante il ricovero, altra problematica da seguire", conclude il primario.

© Riproduzione riservata

Associazioni pazienti al Governo: "Garantire assistenza a tutti anche in emergenza"

Amici Onlus, Anmar, Apiafco, Apmar, Salutequità chiedono di definire immediatamente modelli di politiche sanitarie in grado di garantire assistenza e cura a tutti i pazienti, anche nei periodi di emergenza. "Il perdurare dello stato di emergenza sanitaria dovuta al Covid 19 ha nuovamente portato le Regioni a sospendere gli esami e le cure ritenute non urgenti, penalizzando i malati cronici".

27 GEN - "Sono cinque milioni e mezzo i pazienti affetti da malattie dermatologiche croniche come psoriasi, dermatite atopica e artrite psoriasica, malattie reumatiche e malattie infiammatorie croniche dell'intestino (di cui più di 1 milione in forma grave) nuovamente penalizzati dal blocco delle prestazioni messe in atto da 17 Regioni al fine di procedere alla riconversione dei reparti ordinari in reparti destinati ai soli malati Covid. Il trasferimento di risorse e personale, unito al vertiginoso aumento dei contagi (anche tra gli stessi operatori sanitari) causati dalla variante Omicron, stanno riconfigurando il medesimo scenario degli ultimi due anni: individuare nella soppressione delle prestazioni essenziali l'unica alternativa alla gestione dell'emergenza sanitaria, con l'aggravante che per molte di queste malattie la diagnosi precoce e il trattamento continuativo sono i principi base della cura. Trascurare questi aspetti significa minare la qualità della vita dei pazienti e delle loro famiglie, costrette a vivere una pandemia sociale, oltre che sanitaria. L'allungamento delle liste di attesa sarà la conseguenza dell'attuale blocco e porterà a un prevedibile incremento in futuro dei costi sanitari per gli interventi necessari a sanare i ritardi accumulati".

Di fronte ad una situazione AMICI ONLUS, ANMAR, APIAFCO, APMAR, SALUTEQUITA' chiedono al Governo e alle Regioni di "riorganizzare urgentemente l'assistenza socio-sanitaria territoriale, con l'obiettivo di garantire la continuità delle prestazioni anche nelle fasi emergenziali cicliche, a partire da una maggiore presenza e disponibilità di personale medico, infermieristico e altre professionalità".

Le dichiarazioni dei presidenti delle Associazioni:

Giuseppe Coppolino, presidente di AMICI Onlus, Associazione nazionale per le Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino "Il decorso dell'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione dei contagi Covid - conclude - ci preoccupa profondamente e AMICI Onlus ritiene urgente porre la massima attenzione all'emergenza che coinvolge il resto dei pazienti definiti Non Covid che ad oggi hanno il diritto di essere tutelati e va garantita loro la continuità assistenziale, il mantenimento delle attività degli ambulatori dedicati, screening e visite nei tempi richiesti dai PDTA. Un'azione immediata da parte del Governo può prevenire i danni causati dalla mancata assistenza sul piano sociale, sanitario ed economico che si ripercuoterà sul sistema sanitario".

Silvia Tonolo Presidente ANMAR Onlus (Associazione Nazionale Malati Reumatici "Come un anno fa siamo di nuovo a chiedere alle istituzioni sanitarie, locali e nazionali, uno sforzo maggiore per non interrompere l'assistenza ai milioni di uomini e donne, residenti nel nostro Paese, con una patologia reumatologica. E' necessario assicurare sempre un monitoraggio costante e un intervento terapeutico tempestivo a tutte quelle persone che sono già affette da malattie croniche e che possono essere molto pericolose. Il rischio concreto è che nei prossimi mesi potremmo assistere ad un aumento delle remissioni delle forme più gravi delle nostre patologie reumatologiche".

Valeria Corazza Presidente APIAFCO (Associazione Psoriasici Italiani amici Fondazione Corazza) "La sospensione dei servizi praticata da molte Regioni non può riguardare ricoveri e attività specialistiche per pazienti affetti da malattie croniche che presentano comorbilità, dove la sospensione della continua assistenza crea un danno di salute. I diritti di tutti i malati devono essere salvaguardati in ogni circostanza: il nostro impegno è portare all'attenzione delle istituzioni una situazione gravemente lesiva della salute e della qualità della vita non meno delle conseguenze della pandemia in corso".

Antonella Celano, Presidente APMARR (Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare) "E' un lockdown sanitario - che in modo silenzioso sta togliendo anni preziosi di vita in salute agli italiani. Dagli interventi chirurgici annullati, alle opportunità perdute di diagnosi precoci, fino alle visite specialistiche ambulatoriali dimezzate, come emerso dal 17° Rapporto Crea, quasi un italiano su due ha visto il suo percorso di cura stravolto dall'emergenza COVID con danni spesso irreparabili, per i cittadini. Occorre agire subito. Serve un Piano Marshall per la Sanità. Vanno usati subito i fondi del PNRR per strategie e azioni che diventino strutturali anche perché questi problemi hanno radici lontane che il Covid ha senza dubbio fatto emergere con maggiore virulenza".

Tonino Aceti Presidente di Salutequità (Organizzazione per la valutazione della qualità delle politiche per la salute) "Dopo due anni, continuare a sospendere e bloccare ricoveri, interventi ed altre prestazioni classificate come "non Urgenti" per i pazienti NON Covid è divenuto inaccettabile e insostenibile per la tutela del Diritto alla Salute di tutti i cittadini. E invece da una ricognizione svolta dalla nostra Organizzazione, in questo momento almeno 17 Regioni stanno nuovamente bloccando e sospendendo le cure non urgenti, basando le loro decisioni su una Circolare del Ministero della Salute emanata il 18 dicembre

Associazioni pazienti al Governo: "Garantire assistenza a tutti anche in emergenza"

2021. Una scelta che ci preoccupa moltissimo e che impone la definizione immediata di un nuovo modello organizzativo del SSN in grado di garantire cure urgenti e non urgenti a tutti i cittadini a prescindere dalla patologia che hanno".

27 gennaio 2022

Le Associazioni dei pazienti chiedono al Governo interventi strutturali a salvaguardia del diritto alla salute

Amici Onlus, Anmar, Apiafco, Apmarr e Salutequità chiedono di definire immediatamente modelli di politiche sanitarie in grado di garantire assistenza e cura a tutti i pazienti, anche nei periodi di emergenza.

"Sono cinque milioni e mezzo i pazienti affetti da malattie dermatologiche croniche come psoriasi, dermatite atopica e artrite psoriasica, malattie reumatiche e malattie infiammatorie croniche dell'intestino (di cui più di 1 milione in forma grave) nuovamente penalizzati dal blocco delle prestazioni messe in atto da 17 Regioni al fine di procedere alla riconversione dei reparti ordinari in reparti destinati ai soli malati Covid. Il trasferimento di risorse e personale, unito al vertiginoso aumento dei contagi (anche tra gli stessi operatori sanitari) causati dalla variante Omicron, stanno riconfigurando il medesimo scenario degli ultimi due anni: individuare nella soppressione delle prestazioni essenziali l'unica alternativa alla gestione dell'emergenza sanitaria, con l'aggravante che per molte di queste malattie la diagnosi precoce e il trattamento continuativo sono i principi base della cura. Trascurare questi aspetti significa minare la qualità della vita dei pazienti e delle loro famiglie, costrette a vivere una pandemia sociale, oltre che sanitaria. L'allungamento delle liste di attesa sarà la conseguenza dell'attuale blocco e porterà a un prevedibile incremento in futuro dei costi sanitari per gli interventi necessari a sanare i ritardi accumulati". È quanto denunciano Amici Onlus, Anmar, Apiafco, Apmarr e Salutequità che di fronte ad una situazione che certifica l'immobilismo delle istituzioni nel garantire il diritto alla cura anche ai pazienti non Covid, chiedono al Governo e alle Regioni di riorganizzare urgentemente l'assistenza socio-sanitaria territoriale, con l'obiettivo di garantire la continuità delle prestazioni anche nelle fasi emergenziali cicliche, a partire da una maggiore presenza e disponibilità di personale medico, infermieristico e altre professionalità.

La voce delle Associazioni

"Il decorso dell'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione dei contagi Covid - afferma Giuseppe Coppolino, presidente di Amici Onlus, Associazione nazionale per le Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino - ci preoccupa profondamente e Amici Onlus ritiene urgente porre la massima attenzione all'emergenza che coinvolge il resto dei pazienti definiti Non Covid che ad oggi hanno il diritto di essere tutelati e va garantita loro la continuità assistenziale, il mantenimento delle attività degli ambulatori dedicati, screening e visite nei tempi richiesti dai Pdta. Un'azione immediata da parte del Governo può prevenire i danni causati dalla mancata assistenza sul piano sociale, sanitario ed economico che si ripercuoterà sul sistema sanitario".

"Come un anno fa - prosegue Silvia Tonolo Presidente Anmar Onlus (Associazione Nazionale Malati Reumatici) - siamo di nuovo a chiedere alle istituzioni sanitarie, locali e nazionali, uno sforzo maggiore per non interrompere l'assistenza ai milioni di uomini e donne, residenti nel nostro Paese, con una patologia reumatologica. ?necessario assicurare sempre un monitoraggio costante e un intervento terapeutico tempestivo a tutte quelle persone che sono già affette da malattie croniche e che possono essere molto pericolose. Il rischio concreto è che nei prossimi mesi potremmo assistere ad un aumento delle remissioni delle forme più gravi delle nostre patologie reumatologiche".

Per Valeria Corazza Presidente Apiafco (Associazione Psoriasici Italiani amici Fondazione Corazza) "La sospensione dei servizi praticata da molte Regioni non può riguardare ricoveri e attività specialistiche per pazienti affetti da malattie croniche che presentano comorbidità, dove la sospensione della continua assistenza crea un danno di salute. I diritti di tutti i malati devono essere salvaguardati in ogni circostanza: il nostro impegno è portare all'attenzione delle istituzioni una situazione gravemente lesiva della salute e della qualità della vita non meno delle conseguenze della pandemia in corso".

"È un lockdown sanitario, che in modo silenzioso sta togliendo - sottolinea Antonella Celano, Presidente Apmarr (Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare) anni preziosi di vita in salute agli italiani. Dagli interventi chirurgici annullati, alle opportunità perdute di diagnosi precoci, fino alle visite specialistiche ambulatoriali dimezzate, come emerso dal 17° Rapporto Crea, quasi un italiano su due ha visto il suo percorso di cura stravolto dall'emergenza Covid con danni spesso irreparabili, per i cittadini. Occorre agire subito. Serve un Piano Marshall per la Sanità. Vanno usati subito i fondi del Pnrr per strategie e azioni che diventino strutturali anche perché questi problemi hanno radici lontane che il Covid ha senza dubbio fatto emergere con maggiore virulenza".

"Dopo due anni - conclude Tonino Aceti Presidente di Salutequità (Organizzazione per la valutazione della qualità delle politiche per la salute) - continuare a sospendere e bloccare ricoveri, interventi ed altre prestazioni classificate come "non Urgenti" per i pazienti NON Covid è divenuto inaccettabile e insostenibile per la tutela del Diritto alla Salute di tutti i cittadini. E invece da una ricognizione svolta dalla nostra Organizzazione, in questo momento almeno 17 Regioni stanno nuovamente bloccando e sospendendo le cure non urgenti, basando le loro decisioni su una Circolare del Ministero della Salute emanata il 18 dicembre 2021. Una scelta che ci preoccupa moltissimo e che impone la definizione immediata di un nuovo modello

a cura di Axess Public Relations

Le Associazioni dei pazienti chiedono al Governo interventi strutturali a salvaguardia del diritto alla salute

organizzativo del Ssn in grado di garantire cure urgenti e non urgenti a tutti i cittadini a prescindere dalla patologia che hanno".

Malattie croniche e pandemia, le associazioni chiedono al Governo di salvaguardare il diritto alla salute dei pazienti

Le Regioni hanno nuovamente sospeso esami e cure ritenute non urgenti. AMICI, ANMAR, APIAFCO, APMAR e Salutequità si mobilitano affinché venga garantita la giusta assistenza ai malati

Bologna - Sono cinque milioni e mezzo i pazienti affetti da malattie dermatologiche croniche (come psoriasi, dermatite atopica e artrite psoriasica), malattie reumatiche e malattie infiammatorie croniche dell'intestino, di cui più di 1 milione con patologia in forma grave, nuovamente penalizzati dal blocco delle prestazioni messe in atto da 17 Regioni al fine di procedere alla riconversione dei reparti ordinari in reparti destinati ai soli malati COVID.

Il trasferimento di risorse e personale, unito al vertiginoso aumento dei contagi (anche tra gli stessi operatori sanitari) causati dalla variante Omicron, stanno riconfigurando il medesimo scenario degli ultimi due anni: individuare nella soppressione delle prestazioni essenziali l'unica alternativa alla gestione dell'emergenza sanitaria, con l'aggravante che per molte di queste malattie la diagnosi precoce e il trattamento continuativo sono i principi base della cura. Trascurare questi aspetti significa minare la qualità della vita dei pazienti e delle loro famiglie, costrette a vivere una pandemia sociale, oltre che sanitaria. L'allungamento delle liste di attesa sarà la conseguenza dell'attuale blocco e porterà a un prevedibile incremento in futuro dei costi sanitari per gli interventi necessari a sanare i ritardi accumulati.

Di fronte ad una situazione che certifica l'immobilismo delle istituzioni nel garantire il diritto alla cura anche ai pazienti non COVID, AMICI Onlus, ANMAR, APIAFCO, APMAR e Salutequità chiedono al Governo e alle Regioni di riorganizzare urgentemente l'assistenza socio-sanitaria territoriale, con l'obiettivo di garantire la continuità delle prestazioni anche nelle fasi emergenziali cicliche, a partire da una maggiore presenza e disponibilità di personale medico e paramedico.

Le dichiarazioni dei presidenti delle Associazioni

Giuseppe Coppolino, presidente di AMICI Onlus, Associazione nazionale per le Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino 'Il decorso dell'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione dei contagi COVID ci preoccupa profondamente e AMICI Onlus ritiene urgente porre la massima attenzione all'emergenza che coinvolge il resto dei pazienti definiti Non COVID che ad oggi hanno il diritto di essere tutelati e va garantita loro la continuità assistenziale, il mantenimento delle attività degli ambulatori dedicati, screening e visite nei tempi richiesti dai PDTA. Un'azione immediata da parte del Governo può prevenire i danni causati dalla mancata assistenza sul piano sociale, sanitario ed economico che si ripercuoterà sul sistema sanitario'.

Silvia Tonolo Presidente ANMAR Onlus (Associazione Nazionale Malati Reumatici)

'Come un anno fa siamo di nuovo a chiedere alle istituzioni sanitarie, locali e nazionali, uno sforzo maggiore per non interrompere l'assistenza ai milioni di uomini e donne, residenti nel nostro Paese, con una patologia reumatologica. È necessario assicurare sempre un monitoraggio costante e un intervento terapeutico tempestivo a tutte quelle persone che sono già affette da malattie croniche e che possono essere molto pericolose. Il rischio concreto è che nei prossimi mesi potremmo assistere ad un aumento delle remissioni delle forme più gravi delle nostre patologie reumatologiche'.

Valeria Corazza Presidente APIAFCO (Associazione Psoriasici Italiani amici Fondazione Corazza)

'La sospensione dei servizi praticata da molte Regioni non può riguardare ricoveri e attività specialistiche per pazienti affetti da malattie croniche che presentano comorbilità, dove la sospensione della continua assistenza crea un danno di salute. I diritti di tutti i malati devono essere salvaguardati in ogni circostanza: il nostro impegno è portare all'attenzione delle istituzioni una situazione gravemente lesiva della salute e della qualità della vita non meno delle conseguenze della pandemia in corso'.

Antonella Celano, Presidente APMARR (Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare)

'E' un lockdown sanitario che in modo silenzioso sta togliendo anni preziosi di vita in salute agli italiani. Dagli interventi chirurgici annullati, alle opportunità perdute di diagnosi precoci, fino alle visite specialistiche ambulatoriali dimezzate, come emerso dal 17° Rapporto Crea, quasi un italiano su due ha visto il suo percorso di cura stravolto dall'emergenza COVID con danni spesso irreparabili, per i cittadini. Occorre agire subito. Serve un Piano Marshall per la Sanità. Vanno usati subito i fondi del PNRR per strategie e azioni che diventino strutturali anche perché questi problemi hanno radici lontane che il COVID ha senza dubbio fatto emergere con maggiore virulenza'.

Tonino Aceti Presidente di Salutequità (Organizzazione per la valutazione della qualità delle politiche per la salute)

'Dopo due anni, continuare a sospendere e bloccare ricoveri, interventi ed altre prestazioni classificate come 'non urgenti' per i pazienti Non COVID è divenuto inaccettabile e insostenibile per la tutela del Diritto alla Salute di tutti i cittadini. E invece da una ricognizione svolta dalla nostra Organizzazione, in questo momento almeno 17 Regioni stanno nuovamente bloccando e sospendendo le cure non urgenti, basando le loro decisioni su una Circolare del Ministero della Salute emanata il 18 dicembre 2021. Una scelta che ci preoccupa moltissimo e che impone la definizione immediata di un nuovo modello organizzativo del

***Malattie croniche e pandemia, le associazioni chiedono al Governo di
salvaguardare il diritto alla salute dei pazienti***

SSN in grado di garantire cure urgenti e non urgenti a tutti i cittadini a prescindere dalla patologia che hanno'.

a cura di Axess Public Relations

Associazioni pazienti al Governo: "Garantire assistenza a tutti anche in emergenza"

Amici Onlus, Anmar, Apiafco, Apmar, Salutequità chiedono di definire immediatamente modelli di politiche sanitarie in grado di garantire assistenza e cura a tutti i pazienti, anche nei periodi di emergenza. "Il perdurare dello stato di emergenza sanitaria dovuta al Covid 19 ha nuovamente portato le Regioni a sospendere gli esami e le cure ritenute non urgenti, penalizzando i malati cronici".

27 GEN - "Sono cinque milioni e mezzo i pazienti affetti da malattie dermatologiche croniche come psoriasi, dermatite atopica e artrite psoriasica, malattie reumatiche e malattie infiammatorie croniche dell'intestino (di cui più di 1 milione in forma grave) nuovamente penalizzati dal blocco delle prestazioni messe in atto da 17 Regioni al fine di procedere alla riconversione dei reparti ordinari in reparti destinati ai soli malati Covid. Il trasferimento di risorse e personale, unito al vertiginoso aumento dei contagi (anche tra gli stessi operatori sanitari) causati dalla variante Omicron, stanno riconfigurando il medesimo scenario degli ultimi due anni: individuare nella soppressione delle prestazioni essenziali l'unica alternativa alla gestione dell'emergenza sanitaria, con l'aggravante che per molte di queste malattie la diagnosi precoce e il trattamento continuativo sono i principi base della cura. Trascurare questi aspetti significa minare la qualità della vita dei pazienti e delle loro famiglie, costrette a vivere una pandemia sociale, oltre che sanitaria. L'allungamento delle liste di attesa sarà la conseguenza dell'attuale blocco e porterà a un prevedibile incremento in futuro dei costi sanitari per gli interventi necessari a sanare i ritardi accumulati".

Di fronte ad una situazione AMICI ONLUS, ANMAR, APIAFCO, APMAR, SALUTEQUITA' chiedono al Governo e alle Regioni di "riorganizzare urgentemente l'assistenza socio-sanitaria territoriale, con l'obiettivo di garantire la continuità delle prestazioni anche nelle fasi emergenziali cicliche, a partire da una maggiore presenza e disponibilità di personale medico, infermieristico e altre professionalità".

Le dichiarazioni dei presidenti delle Associazioni:

Giuseppe Coppolino, presidente di AMICI Onlus, Associazione nazionale per le Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino "Il decorso dell'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione dei contagi Covid - conclude - ci preoccupa profondamente e AMICI Onlus ritiene urgente porre la massima attenzione all'emergenza che coinvolge il resto dei pazienti definiti Non Covid che ad oggi hanno il diritto di essere tutelati e va garantita loro la continuità assistenziale, il mantenimento delle attività degli ambulatori dedicati, screening e visite nei tempi richiesti dai PDTA. Un'azione immediata da parte del Governo può prevenire i danni causati dalla mancata assistenza sul piano sociale, sanitario ed economico che si ripercuoterà sul sistema sanitario".

Silvia Tonolo Presidente ANMAR Onlus (Associazione Nazionale Malati Reumatici "Come un anno fa siamo di nuovo a chiedere alle istituzioni sanitarie, locali e nazionali, uno sforzo maggiore per non interrompere l'assistenza ai milioni di uomini e donne, residenti nel nostro Paese, con una patologia reumatologica. E' necessario assicurare sempre un monitoraggio costante e un intervento terapeutico tempestivo a tutte quelle persone che sono già affette da malattie croniche e che possono essere molto pericolose. Il rischio concreto è che nei prossimi mesi potremmo assistere ad un aumento delle remissioni delle forme più gravi delle nostre patologie reumatologiche".

Valeria Corazza Presidente APIAFCO (Associazione Psoriasici Italiani amici Fondazione Corazza) "La sospensione dei servizi praticata da molte Regioni non può riguardare ricoveri e attività specialistiche per pazienti affetti da malattie croniche che presentano comorbidità, dove la sospensione della continua assistenza crea un danno di salute. I diritti di tutti i malati devono essere salvaguardati in ogni circostanza: il nostro impegno è portare all'attenzione delle istituzioni una situazione gravemente lesiva della salute e della qualità della vita non meno delle conseguenze della pandemia in corso".

Antonella Celano, Presidente APMARR (Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare) "E' un lockdown sanitario - che in modo silenzioso sta togliendo anni preziosi di vita in salute agli italiani. Dagli interventi chirurgici annullati, alle opportunità perdute di diagnosi precoci, fino alle visite specialistiche ambulatoriali dimezzate, come emerso dal 17° Rapporto Crea, quasi un italiano su due ha visto il suo percorso di cura stravolto dall'emergenza COVID con danni spesso irreparabili, per i cittadini. Occorre agire subito. Serve un Piano Marshall per la Sanità. Vanno usati subito i fondi del PNRR per strategie e azioni che diventino strutturali anche perché questi problemi hanno radici lontane che il Covid ha senza dubbio fatto emergere con maggiore virulenza".

Tonino Aceti Presidente di Salutequità (Organizzazione per la valutazione della qualità delle politiche per la salute) "Dopo due anni, continuare a sospendere e bloccare ricoveri, interventi ed altre prestazioni classificate come "non Urgenti" per i pazienti NON Covid è divenuto inaccettabile e insostenibile per la tutela del Diritto alla Salute di tutti i cittadini. E invece da una ricognizione svolta dalla nostra Organizzazione, in questo momento almeno 17 Regioni stanno nuovamente bloccando e sospendendo le cure non urgenti, basando le loro decisioni su una Circolare del Ministero della Salute emanata il 18 dicembre

Associazioni pazienti al Governo: "Garantire assistenza a tutti anche in emergenza"

2021. Una scelta che ci preoccupa moltissimo e che impone la definizione immediata di un nuovo modello organizzativo del SSN in grado di garantire cure urgenti e non urgenti a tutti i cittadini a prescindere dalla patologia che hanno".

27 gennaio 2022

Sanità, le associazioni dei pazienti al governo: presto interventi strutturali

Amici onlus, Anmar, Apiafco, Apmar, Salutequità: "Cinque milioni e mezzo di persone penalizzate dal blocco delle prestazioni"
26 gennaio 2022

ROMA - "Sono cinque milioni e mezzo i pazienti affetti da malattie dermatologiche croniche come psoriasi, dermatite atopica e artrite psoriasica, malattie reumatiche e malattie infiammatorie croniche dell'intestino (di cui più di 1 milione in forma grave) nuovamente penalizzati dal blocco delle prestazioni messe in atto da 17 Regioni al fine di procedere alla riconversione dei reparti ordinari in reparti destinati ai soli malati Covid. Il trasferimento di risorse e personale, unito al vertiginoso aumento dei contagi (anche tra gli stessi operatori sanitari) causati dalla variante Omicron, stanno riconfigurando il medesimo scenario degli ultimi due anni: individuare nella soppressione delle prestazioni essenziali l'unica alternativa alla gestione dell'emergenza sanitaria, con l'aggravante che per molte di queste malattie la diagnosi precoce e il trattamento continuativo sono i principi base della cura. Trascurare questi aspetti significa minare la qualità della vita dei pazienti e delle loro famiglie, costrette a vivere una pandemia sociale, oltre che sanitaria. L'allungamento delle liste di attesa sarà la conseguenza dell'attuale blocco e porterà a un prevedibile incremento in futuro dei costi sanitari per gli interventi necessari a sanare i ritardi accumulati".

Di fronte ad una situazione che certifica l'immobilismo delle istituzioni nel garantire il diritto alla cura anche ai pazienti non Covid, AMICI ONLUS, ANMAR, APIAFCO, APMAR, SALUTEQUITA' chiedono al Governo e alle Regioni di riorganizzare urgentemente l'assistenza socio-sanitaria territoriale, con l'obiettivo di garantire la continuità delle prestazioni anche nelle fasi emergenziali cicliche, a partire da una maggiore presenza e disponibilità di personale medico e paramedico.

Giuseppe Coppolino, presidente di AMICI Onlus, Associazione nazionale per le Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino, precisa: "Il decorso dell'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione dei contagi Covid ci preoccupa profondamente e AMICI Onlus ritiene urgente porre la massima attenzione all'emergenza che coinvolge il resto dei pazienti definiti Non Covid che ad oggi hanno il diritto di essere tutelati e va garantita loro la continuità assistenziale, il mantenimento delle attività degli ambulatori dedicati, screening e visite nei tempi richiesti dai PDTA. Un'azione immediata da parte del Governo può prevenire i danni causati dalla mancata assistenza sul piano sociale, sanitario ed economico che si ripercuoterà sul sistema sanitario".

E poi Silvia Tonolo, presidente ANMAR Onlus (Associazione Nazionale Malati Reumatici), aggiunge: "Come un anno fa siamo di nuovo a chiedere alle istituzioni sanitarie, locali e nazionali, uno sforzo maggiore per non interrompere l'assistenza ai milioni di uomini e donne, residenti nel nostro Paese, con una patologia reumatologica. E' necessario assicurare sempre un monitoraggio costante e un intervento terapeutico tempestivo a tutte quelle persone che sono già affette da malattie croniche e che possono essere molto pericolose. Il rischio concreto è che nei prossimi mesi potremmo assistere ad un aumento delle remissioni delle forme più gravi delle nostre patologie reumatologiche".

Valeria Corazza, presidente APIAFCO (Associazione Psoriasici Italiani amici Fondazione Corazza), continua: "La sospensione dei servizi praticata da molte Regioni non può riguardare ricoveri e attività specialistiche per pazienti affetti da malattie croniche che presentano comorbidità, dove la sospensione della continua assistenza crea un danno di salute. I diritti di tutti i malati devono essere salvaguardati in ogni circostanza: il nostro impegno è portare all'attenzione delle istituzioni una situazione gravemente lesiva della salute e della qualità della vita non meno delle conseguenze della pandemia in corso", così .

"E' un lockdown sanitario - che in modo silenzioso sta togliendo anni preziosi di vita in salute agli italiani. Dagli interventi chirurgici annullati, alle opportunità perdute di diagnosi precoci, fino alle visite specialistiche ambulatoriali dimezzate, come emerso dal 17° Rapporto Crea, quasi un italiano su due ha visto il suo percorso di cura stravolto dall'emergenza Covid con danni spesso irreparabili, per i cittadini. Occorre agire subito. Serve un Piano Marshall per la Sanità. Vanno usati subito i fondi del PNNR per strategie e azioni che diventino strutturali anche perché questi problemi hanno radici lontane che il Covid ha senza dubbio fatto emergere con maggiore virulenza", afferma Antonella Celano, presidente APMARR (Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare).

Tonino Aceti, presidente di Salutequità (Organizzazione per la valutazione della qualità delle politiche per la salute), conclude: "Dopo due anni, continuare a sospendere e bloccare ricoveri, interventi ed altre prestazioni classificate come "non Urgenti" per i pazienti non Covid è divenuto inaccettabile e insostenibile per la tutela del Diritto alla Salute di tutti i cittadini. E invece da una ricognizione svolta dalla nostra Organizzazione, in questo momento almeno 17 Regioni stanno nuovamente bloccando e sospendendo le cure non urgenti, basando le loro decisioni su una Circolare del Ministero della Salute emanata il 18 dicembre 2021. Una scelta che ci preoccupa moltissimo e che impone la definizione immediata di un nuovo modello organizzativo del SSN in grado di garantire cure urgenti e non urgenti a tutti i cittadini a prescindere dalla patologia che hanno".

a cura di Axess Public Relations

Sanità, le associazioni dei pazienti al governo: presto interventi strutturali

Amici onlus, Anmar, Apiafco, Apmar, Salutequità: "Cinque milioni e mezzo di persone penalizzate dal blocco delle prestazioni" ROMA - "Sono cinque milioni e mezzo i pazienti affetti da malattie dermatologiche croniche come psoriasi, dermatite atopica e artrite psoriasica, malattie reumatiche e malattie infiammatorie croniche dell'intestino (di cui più di 1 milione in forma grave) nuovamente penalizzati dal blocco delle prestazioni messe in atto da 17 Regioni al fine di procedere alla riconversione dei reparti ordinari in reparti destinati ai soli malati Covid. Il trasferimento di risorse e personale, unito al vertiginoso aumento dei contagi (anche tra gli stessi operatori sanitari) causati dalla variante Omicron, stanno riconfigurando il medesimo scenario degli ultimi due anni: individuare nella soppressione delle prestazioni essenziali l'unica alternativa alla gestione dell'emergenza sanitaria, con l'aggravante che per molte di queste malattie la diagnosi precoce e il trattamento continuativo sono i principi base della cura. Trascurare questi aspetti significa minare la qualità della vita dei pazienti e delle loro famiglie, costrette a vivere una pandemia sociale, oltre che sanitaria. L'allungamento delle liste di attesa sarà la conseguenza dell'attuale blocco e porterà a un prevedibile incremento in futuro dei costi sanitari per gli interventi necessari a sanare i ritardi accumulati".

Di fronte ad una situazione che certifica l'immobilismo delle istituzioni nel garantire il diritto alla cura anche ai pazienti non Covid, AMICI ONLUS, ANMAR, APIAFCO, APMAR, SALUTEQUITA' chiedono al Governo e alle Regioni di riorganizzare urgentemente l'assistenza socio-sanitaria territoriale, con l'obiettivo di garantire la continuità delle prestazioni anche nelle fasi emergenziali cicliche, a partire da una maggiore presenza e disponibilità di personale medico e paramedico.

Giuseppe Coppolino, presidente di AMICI Onlus, Associazione nazionale per le Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino, precisa: "Il decorso dell'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione dei contagi Covid ci preoccupa profondamente e AMICI Onlus ritiene urgente porre la massima attenzione all'emergenza che coinvolge il resto dei pazienti definiti Non Covid che ad oggi hanno il diritto di essere tutelati e va garantita loro la continuità assistenziale, il mantenimento delle attività degli ambulatori dedicati, screening e visite nei tempi richiesti dai PDTA. Un'azione immediata da parte del Governo può prevenire i danni causati dalla mancata assistenza sul piano sociale, sanitario ed economico che si ripercuoterà sul sistema sanitario".

E poi Silvia Tonolo, presidente ANMAR Onlus (Associazione Nazionale Malati Reumatici, aggiunge: "Come un anno fa siamo di nuovo a chiedere alle istituzioni sanitarie, locali e nazionali, uno sforzo maggiore per non interrompere l'assistenza ai milioni di uomini e donne, residenti nel nostro Paese, con una patologia reumatologica. E' necessario assicurare sempre un monitoraggio costante e un intervento terapeutico tempestivo a tutte quelle persone che sono già affette da malattie croniche e che possono essere molto pericolose. Il rischio concreto è che nei prossimi mesi potremmo assistere ad un aumento delle remissioni delle forme più gravi delle nostre patologie reumatologiche".

Valeria Corazza, presidente APIAFCO (Associazione Psoriasici Italiani amici Fondazione Corazza), continua: "La sospensione dei servizi praticata da molte Regioni non può riguardare ricoveri e attività specialistiche per pazienti affetti da malattie croniche che presentano comorbidità, dove la sospensione della continua assistenza crea un danno di salute. I diritti di tutti i malati devono essere salvaguardati in ogni circostanza: il nostro impegno è portare all'attenzione delle istituzioni una situazione gravemente lesiva della salute e della qualità della vita non meno delle conseguenze della pandemia in corso", così .

"E' un lockdown sanitario - che in modo silenzioso sta togliendo anni preziosi di vita in salute agli italiani. Dagli interventi chirurgici annullati, alle opportunità perdute di diagnosi precoci, fino alle visite specialistiche ambulatoriali dimezzate, come emerso dal 17° Rapporto Crea, quasi un italiano su due ha visto il suo percorso di cura stravolto dall'emergenza Covid con danni spesso irreparabili, per i cittadini. Occorre agire subito. Serve un Piano Marshall per la Sanità. Vanno usati subito i fondi del PNNR per strategie e azioni che diventino strutturali anche perché questi problemi hanno radici lontane che il Covid ha senza dubbio fatto emergere con maggiore virulenza", afferma Antonella Celano, presidente APMARR (Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare).

Tonino Aceti, presidente di Salutequità (Organizzazione per la valutazione della qualità delle politiche per la salute), conclude: "Dopo due anni, continuare a sospendere e bloccare ricoveri, interventi ed altre prestazioni classificate come "non Urgenti" per i pazienti non Covid è divenuto inaccettabile e insostenibile per la tutela del Diritto alla Salute di tutti i cittadini. E invece da una ricognizione svolta dalla nostra Organizzazione, in questo momento almeno 17 Regioni stanno nuovamente bloccando e sospendendo le cure non urgenti, basando le loro decisioni su una Circolare del Ministero della Salute emanata il 18 dicembre 2021. Una scelta che ci preoccupa moltissimo e che impone la definizione immediata di un nuovo modello organizzativo del SSN in grado di garantire cure urgenti e non urgenti a tutti i cittadini a prescindere dalla patologia che hanno". (DIRE)

© Riproduzione riservata Ricevi la Newsletter gratuita Home Page Scegli il tuo abbonamento Leggi le ultime news

Tag correlati

a cura di Axess Public Relations

Italiani vittime del covid o di un sistema sanitario zoppicante? Diagnosi tardive e danni irreparabili

Reparti ordinari convertiti in reparti Covid, cinque milioni e mezzo di pazienti affetti da malattie croniche, penalizzati dal blocco delle prestazioni. Intervengono le associazioni.

scritto da Simona Giangrande

il 16 Feb 2022

0

MONREALE - Anche oggi ci occupiamo di sanità!

Attenzione, di certo in questa sede non si vuole mettere il dito sulla piaga ma oramai, contrariamente a qualche anno fa, l'ambito sanitario sembra aver conquistato i media, purtroppo però, per le sue falle!

Non facciamo confusione!

La medicina è quella scienza grazie alla quale vengono giornalmente salvate milioni di vite, quella scienza che apre le frontiere alla speranza di milioni e milioni di pazienti in attesa di nuove cure. Grande plauso, dunque, a tutti i sanitari che ancora oggi stanno combattendo un'emergenza sanitaria, quella causata dalla pandemia da covid-19, per la quale molti hanno anche perso la vita.

Allora qual è il problema?

Come abbiamo verificato e denunciato qualche giorno fa (leggi qui), sono tante le persone che hanno visto allungare i tempi d'attesa per effettuare una "semplice" visita. C'è chi neanche riesce a prenotarsi, ad effettuare un esame diagnostico e/o un intervento chirurgico. Una situazione paradossale che desta non poca preoccupazione. Diagnosi tardive sono complici di danni irreparabili per la salute, attendendo nella peggiore delle ipotesi irrimediabilmente alla vita.

"Forse" anche il sistema sanitario italiano ha bisogno di cure!

Tasto dolente per il meridione dove le difficoltà sono maggiori, e lo erano anche nel periodo antecedente alla pandemia. Non dimentichiamo "i viaggi della speranza" verso le strutture del nord Italia!

Ma bando alle ciance! La domanda è: se i medici non possono esercitare adeguatamente la professione perché mancano risorse e, i pazienti, anche in condizioni di emergenza, non possono curarsi in tempo, sarà il sistema organizzativo sanitario statale il vero "Paziente 0" italiano?

LE ASSOCIAZIONI DEI PAZIENTI PROTESTANO

"Garantire assistenza a tutti anche in emergenza" - Amici onlus, Anmar, Apiafco, Apmarr, Salutequità si rivolgono al Governo e alle Regioni

"Sono cinque milioni e mezzo i pazienti affetti da malattie dermatologiche croniche come psoriasi, dermatite atopica e artrite psoriasica, malattie reumatiche e malattie infiammatorie croniche dell'intestino (di cui più di 1 milione in forma grave) nuovamente penalizzati dal blocco delle prestazioni messe in atto da 17 Regioni al fine di procedere alla riconversione dei reparti ordinari in reparti destinati ai soli malati Covid" - leggiamo sul sito ufficiale di Amici Onlus, Associazione nazionale per le Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino.

Le notizie che non vorremmo leggere...

Da quanto emerge, anche i cittadini affetti da malattie croniche sono stati "sacrificati" per dare spazio alle cure di pazienti covid. Non vogliamo accendere la fiamma della discriminazione ma "é inaccettabile", osservano le associazioni dei pazienti, come trascorsi due anni dalla pandemia, l'unica alternativa alla gestione dell'emergenza sanitaria sia stata individuata nella soppressione delle prestazioni essenziali, "con l'aggravante che per molte di queste malattie" - quelle sopracitate - "la diagnosi precoce e il trattamento continuativo sono i principi base della cura. Trascurare questi aspetti significa minare la qualità della vita dei pazienti e delle loro famiglie, costrette a vivere una pandemia sociale, oltre che sanitaria. L'allungamento delle liste di attesa sarà la conseguenza dell'attuale blocco e porterà a un prevedibile incremento in futuro dei costi sanitari per gli interventi necessari a sanare i ritardi accumulati"- continuiamo a leggere.

È NECESSARIO INCREMENTARE IL PERSONALE MEDICO

Dinanzi a questa situazione le associazioni Amici onlus, Anmar, Apiafco, Apmarr, Salutequità si rivolgono al Governo e alle Regioni chiedendo di "riorganizzare urgentemente l'assistenza socio-sanitaria territoriale, con l'obiettivo di garantire la continuità delle prestazioni anche nelle fasi emergenziali cicliche, a partire da una maggiore presenza e disponibilità di personale medico, infermieristico e altre professionalità".

a cura di Axess Public Relations

Italiani vittime del covid o di un sistema sanitario zoppicante? Diagnosi tardive e danni irreparabili

LE DICHIARAZIONI DEI PRESIDENTI DELLE ASSOCIAZIONI

Giuseppe Coppolino (presidente di AMICI Onlus, Associazione nazionale per le Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino)
 "(...) urgente porre la massima attenzione all'emergenza che coinvolge il resto dei pazienti definiti Non Covid (...) Un'azione immediata da parte del Governo può prevenire i danni causati dalla mancata assistenza sul piano sociale, sanitario ed economico che si ripercuoterà sul sistema sanitario".

Silvia Tonolo (Presidente ANMAR Onlus, Associazione Nazionale Malati Reumatici)

"Come un anno fa siamo di nuovo a chiedere alle istituzioni sanitarie, locali e nazionali, uno sforzo maggiore per non interrompere l'assistenza ai milioni di uomini e donne, residenti nel nostro Paese, con una patologia reumatologica. E' necessario assicurare sempre un monitoraggio costante e un intervento terapeutico tempestivo (...)"

Valeria Corazza (Presidente APIAFCO, Associazione Psoriasici Italiani amici Fondazione Corazza)

"(...) La sospensione della continua assistenza crea un danno di salute. I diritti di tutti i malati devono essere salvaguardati in ogni circostanza: il nostro impegno è portare all'attenzione delle istituzioni una situazione gravemente lesiva della salute e della qualità della vita non meno delle conseguenze della pandemia in corso".

Antonella Celano (Presidente APMARR, Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare)

"E' un lockdown sanitario che in modo silenzioso sta togliendo anni preziosi di vita in salute agli italiani. Dagli interventi chirurgici annullati, alle opportunità perdute di diagnosi precoci, fino alle visite specialistiche ambulatoriali dimezzate, come emerso dal 17° Rapporto Crea, quasi un italiano su due ha visto il suo percorso di cura stravolto dall'emergenza COVID con danni spesso irreparabili, per i cittadini. Occorre agire subito. Serve un Piano Marshall per la Sanità. Vanno usati subito i fondi del PNRR per strategie e azioni che diventino strutturali anche perché questi problemi hanno radici lontane che il Covid ha senza dubbio fatto emergere con maggiore virulenza".

Tonino Aceti (Presidente di Salutequità, Organizzazione per la valutazione della qualità delle politiche per la salute)

"(...) da una ricognizione svolta dalla nostra Organizzazione, in questo momento almeno 17 Regioni stanno nuovamente bloccando e sospendendo le cure non urgenti, basando le loro decisioni su una Circolare del Ministero della Salute emanata il 18 dicembre 2021. Una scelta che ci preoccupa moltissimo e che impone la definizione immediata di un nuovo modello organizzativo del SSN in grado di garantire cure urgenti e non urgenti a tutti i cittadini a prescindere dalla patologia che hanno".

Un'amara realtà alla quale non ci si rassegna, a partire dal denunciarla.

emergenza covidsanità



Italiani vittime del covid o di un sistema sanitario zoppicante? Diagnosi tardive e danni irreparabili



BRIQUE
ARCHITETTURA E CANTIERE
Monreale (PA) Via Venero 137
091 2751768
Tecn. Giuseppe 327 9966496
Amministr. Sara 338 8697009
brique.brq@gmail.com
SEGUICI SU  *brique*
www.brique.com



MONREALE
IMPIANTI
Marcimino Liborio

Realizzazione di Impianti Elettrici,
Fotovoltaici, Climatizzazione, Idrici
e Riscaldamento

340 797 89 27
liborionarcimino@gmail.com

Italiani vittime del covid o di un sistema sanitario zoppicante? Diagnosi tardive e danni irreparabili

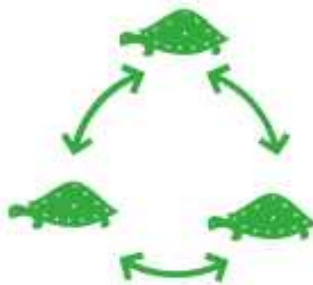
Agenzia Generale MONREALE

CETRANO
ASSICURAZIONI



AGENZIA TOP ITALIA 2019 2020

www.unipolsaimonreale.it



LA TUA **PUBBLICITÀ**
a **MONREALE**

WWW.TURTLEDESIGNER.IT

Italiani vittime del covid o di un sistema sanitario zoppicante? Diagnosi tardive e danni irreparabili



a cura di Axess Public Relations